

**PRIMA SEGNALAZIONE DI *DAPHNIS NERII* (LINNAEUS, 1758)
(LEPIDOPTERA, SPHINGIDAE) NELLE ALPI RETICHE
(LOMBARDIA, NORD ITALIA)**

MORENO DUTTO, PARIDE DIOLI

Già collaboratore Entomologia Medica e Urbana, Dipartimento di Prevenzione ASL CN1, Cuneo, E-mail: moreno.dutto@gmail.com
Museo Civico Storia Naturale, Corso Venezia 55 – 20121 Milano (MI) – E-mail: paridedioli@virgilio.it

Riassunto – Nel presente contributo gli autori segnalano la presenza di *Daphnis nerii* (Linné, 1758) nelle alpi Retiche lombarde e precisamente nelle provincie di Sondrio e Como. Data la stagione e lo stadio di reperimento è possibile confermare lo sviluppo della specie in loco e ipotizzare che i reperti possano essere attribuiti alla II° generazione in loco della specie.
Parole chiave: sfinge, oleandro, Alpi Retiche, migratrice.

Abstract – *First report of Daphnis nerii* (Linné, 1758) (*Lepidoptera, Sphingidae*) in the Retiche Alps (Lombardy, north Italy). In the present paper the authors report the presence of *Daphnis nerii* (Linné, 1758) in the Lombard and Retician Alps in the provinces of Sondrio and Como. It is possible that the development of the species on site and hypothesize that the findings are attributed to the 2nd generation on the spot of the species.

Key Words: sphinx, oleander, Retician Alps, migratory.

1. - INTRODUZIONE

Daphnis nerii (Linné, 1758) è un lepidottero eterocero di grandi dimensioni che compie lo sviluppo larvale principalmente a carico di foglie e germogli di *Nerium oleander*, nonostante possa alimentarsi anche a carico di specie dei generi *Vinca*, *Vitis*, *Gardenia*, *Asclepias*, *Jasminum*, *Trachelospermum*, *Amsonia*, *Carissa*, *Tabernaemontana*, *Rhazya*, *Adenium*, *Catharanthus*, *Ipomea* e *Thevetia* (DE FREINA & WITT, 1987; TREMBLAY, 1993; AKKUZU *et al.* 2007; MOORE & MILLER, 2008).

Proprio a carico dell'oleandro la specie può determinare notevoli infestazioni (DELLA BEFFA, 1961) che possono culminare con il parziale o completo defogliamento delle piante (SCORTECCI, 1960).

L'areale d'origine della specie è rappresentato dalla regione paleotropicale (sub-tropicale) e sud-mediterranea (nord Africa) (INOUE *et al.*, 1997; MOORE & MILLER, 2008) dalle quali compie migrazioni annuali verso le regioni più settentrionali, raggiungendo anche le regioni più settentrionali d'Europa (es. Finlandia, Svezia, Irlanda, ecc.) (MOORE & MILLER, 2008).

Nelle aree d'origine la specie può completare diverse generazioni per anno, anche sovrapposte. Nelle regioni dell'Europa meridionale può compiere 3-4 generazioni all'anno, mentre nell'area settentrionale dell'Italia compie in loco 1-2 generazioni anno (LEDERER, 1944; DUTTO, 2014). Dalle osservazioni di uno degli Autori (MD) in Piemonte è provato che la specie riesce a compiere in loco una generazione, mentre la seconda non in tutte le annate giunge a completamento come indicato, in linea generale, anche da Lunardoni (1894).

L'Italia viene raggiunta dagli adulti della specie in primavera (fine maggio) attraverso la rotta SE-NW e SE-N (provenienza africana) (BERTACCINI *et al.*, 1995;

CORSO, 2011), oppure attraverso la rotta balcanica. Proprio a quest'ultima rotta potrebbero essere attribuiti gli esemplari che raggiungono le regioni nord-orientali e adriatiche.

La presenza in Italia è stata segnalata un po' in tutte le regioni in modo più o meno puntiforme (PARENZAN, 1995; PARENZAN & PORCELLI, 2005), solo nella zona del Lago di Garda sembra riscontrarsi con maggior frequenza e periodicità (BERTACCINI *et al.*, 1995).

La specie viene ritenuta stanziale in Europa solo nelle aree costiere più meridionali di Portogallo, Spagna, Francia, Italia, ex Jugoslavia e Grecia (PARENZAN, 1995), seppure per quanto riguarda la stanzialità nelle regioni costiere meridionali d'Italia manchino studi mirati a dimostrare la costante presenza della specie.

Particolarmente interessanti sono i ritrovamenti in quota e all'interno dell'arco alpino, come documentato in Piemonte dove la specie è stata ritrovata a 1450 m s.l.m (RAVIGLIONE *et al.*, 2011). Nel presente contributo gli Autori descrivono i ritrovamenti nelle Alpi Retiche nelle Province di Sondrio e Como.

2. - MATERIALE ESAMINATO

LOMBARDIA – Sondrio città, Via dell'Angelo Custode, cortile di abitazione, IX.2018, 1 ex. adulto leg. G. Simonini (Collezione P. Dioli, Sondrio) (fig. 1); Chiavenna, X.2018, 1 ex. ultimo stadio larvale, foto L. De Peverelli (fig. 2); Colico dint., anno 2017, 1 ex. larva (dato generico, P.Dioli); Villa di Tirano, 16.IX.2019, 1 ex. larva matura, foto P. Dioli.



Fig. 1. Esemplare adulto (foto P. Dioli).



Fig. 2. Larva matura
(foto L. De Peverelli).

3. - DISCUSSIONE

I nuovi siti di reperimento della specie, nel cuore delle Alpi Retiche lombarde, documentano la capacità di *D. nerii* di inoltrarsi in volo lungo le valli dell'arco alpino e, eventualmente, di riprodursi dando luogo a una o più generazioni. È possibile ipotizzare, data l'epoca di raccolta (ottobre), che l'esemplare allo stadio di larva matura riscontrato a Chiavenna sia attribuibile alla seconda generazione in sviluppo in loco. La conferma di questa ipotesi viene anche da un'osservazione precedente nei dintorni di Colico (Alto Lario).

È interessante osservare che *D. nerii* riesce a ovideporre e a completare il ciclo larvale in loco, purché sia presente la pianta ospite o alcune di quelle citate, anche grazie ad un microclima caldo e asciutto, tipico di alcune vallate alpine a giacitura orizzontale (Est-Ovest). Tali condizioni climatiche, rilevate anche grazie all'applicazione dell'indice xero-termico di Gaussens-Bagnouls in base ai dati della stazione meteo della Fondazione Fojanini di Sondrio (DIOLI, 1980a), hanno permesso ad alcune specie botaniche (come l'erica arborea, il cisto, il capperò, l'opunzia e la ginestra dei carbonai) di dar vita ad un ecosistema definito "sub-mediterraneo" nei versanti esposti al sole (GIACOMINI, 1960; PASSARELLI & PIROLA, 1990). Il centro storico di Sondrio, inoltre, si trova in posizione sottostante rispetto al colle del Castello

di Masegra, con esposizione a Sud, dove è presente l'oleandro assieme ad un corteggio di piante spontanee come quelle appena menzionate. Nelle località attorno al centro città (Sassella, S. Anna, Campoledro, Triangia, ecc.) inoltre è già stata segnalata la presenza di altri insetti xero-termofili tra i coleotteri, i lepidotteri e gli eterotteri (OSELLA, 1970; DIOLI, 1974, 1980b), lo stesso dicasi per la zona di Chiavenna dove è presente un orto botanico che ospita diverse essenze mediterranee (AA.VV., 1999).

Lavoro consegnato il 03/07/2019

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le Sigg.re G. Simonini Pozzoni (Sondrio) e L. De Peverelli (Chiavenna) che, direttamente o attraverso il social forum, hanno segnalato la presenza della specie agli Autori. Si ringrazia inoltre M. Romano (Capaci), Paolo Parenzan (Palermo) e gli anonimi referee per gli utili suggerimenti.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1999 – Guida al Parco del Paradiso. Parco Archeologico-Botanico di Chiavenna. Sondrio, Bonazzi Grafica: Comunità Montana Valchiavenna. 88 pp.
- AKKUZU E., AYBERK H., & INAC S., 2007-Hawk moths (Lepidoptera: Sphingidae) of Turkey and their zoogeographical distribution. *Journal of Environmental Biology*, 28 (4): 723-730.
- BERTACCINI E., FIUMI G. & PROVERA P., 1995 – Bombici e sfingi d'Italia (Lepidoptera Heterocera). Volume I. Bologna, Natura-Giuliano Russo Editore. 248 pp.
- CORSO A., 2011 – Segnalazioni di Lepidotteri eteroceri per le isole circumsiciliane con particolare riferimento agli sfingidi (Lepidoptera Heterocera). *Naturalista Siciliano*, 35 (2): 163-171.
- DE FREINA J. & WITT T., 1987 – Die Bombyces und Sphinges der Westpalaearkt (Insecta, Lepidoptera). Bd. I. Munchen, Forschung & Wissenschaft. 710 pp.
- DELLA BEFFA G., 1961 – Gli insetti dannosi all'agricoltura ed i moderni metodi e mezzi di lotta. Terza edizione. Milano, Hoepli. 1106 pp.
- DIOLI P., 1974 - Emittenti Eterotteri nuovi o poco noti della Valtellina (Hemiptera, Heteroptera). *Memorie Società Entomologica Italiana*, 53: 30-38.
- DIOLI P., 1980a - Appunti sulle oasi xerothermiche valtelinesi e sulle colture mediterranee ad esse relative. 1. Il clima e la vegetazione. Sondrio, Ed. Camera di Commercio: Rassegna Economica della Provincia di Sondrio 4.
- DIOLI P., 1980b - Appunti sulle oasi xerothermiche valtelinesi e sulle colture mediterranee ad esse relative. 2. L'entomofauna. Sondrio, Ed. Camera di Commercio: Rassegna Economica della Provincia di Sondrio 5.
- DUTTO M., 2014 – Osservazioni di *Daphnis nerii* (L., 1758) (Lepidoptera: Sphingidae) nel Piemonte sud-occidentale. *Il Naturalista Valtellinese*, 25: 65-68.
- GIACOMINI V., 1960 - Il paesaggio vegetale della provincia di Sondrio, *Flora et Vegetatio Italica Mem. 3*, Sondrio, Gianasso Editore.
- INOUE H., KENNETH R.D. & KITCHING I.J., 1997 – Moths of Thailand. Vol. II – Sphingidae. Bangkok, Chok Chai Press. 149 pp.
- LEDERER G., 1944 – Das Auftreten des Wanderschwarmers *Deilephila nerii* L. in der Mainebenesowie Freilandbeobachtungen uber die Lebensweise dieser Art. *Zeitschrift der Wiener Entomologischen Gesellschaft*, 29: 293-299.
- LUNARDONI A., 1894 – Gli insetti nocivi ai nostril orti, campi, frutteti e boschi. Loro vita e modi per prevenirli. Vol. II. Napoli, Eugenio Marghieri. 287 pp.
- MOORE A. & MILLER R.H., 2008 – *Daphnis nerii* (Lepidoptera: Sphingidae), a new pest of Oleander on Guam, including notes on plant hosts and egg parasitism. *Proceedings Hawaiian Entomological Society*, 40: 67-70.
- OSELLA G., 1970 - Contributo alla conoscenza della fauna delle oasi xerothermiche prealpina: i Rincoti Eterotteri. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 17: 247- 329.
- PARENZAN P., 1995 – Nuove catture di Bombici e Sfingi. Contributi alla conoscenza della lepidotterofauna dell'Italia meridionale. XVIII. *Entomologica*, 29: 149-162.
- PARENZAN F. & PORCELLI F., 2005 (2006) – I macrolepidotteri italiani Fauna Lepidopterorum Italiae (Macrolepidoptera). *Phytophaga*, 15: 1-1051 (allegato in pdf).
- PASSARELLI D. & PIROLA A., 1990 - La flora spontanea dell'area della vite in Valtellina, *Il Naturalista valtellinese*, 1: 79-114.
- RAVIGLIONE M.C., BOGGIO F. & FIUMI G., 2011 – Lepidotteri notturni del territorio Biellese-Monte Rosa, Piemonte (Lepidoptera). Primo contributo. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 32: 135-172.
- SCORTECCI G., 1960 – Insetti. Come sono, dove vivono, come vivono. Vol. II. Milano, Edizioni Labor. 1045 pp.
- TREMBLAY E., 1993. *Entomologia Applicata*. Volume II, parte II. Napoli: Liguori Editore. 437 pp.